

Sabatini ter Aiuti ai beni predefiniti

DI CINZIA DE STEFANIS

I beni materiali e immateriali rientranti tra gli investimenti c.d. 4.0 e ammessi alla Sabatini ter (acquisto beni strumentali d'impresa) sono individuati dagli allegati 6/A e 6/B alla circolare MiSe del 15 febbraio 2017 n. 14036. Con riferimento alla stessa domanda, gli investimenti dichiarati dalla Pmi come investimenti c.d. 4.0, se non rientranti negli elenchi di cui agli allegati 6/A e 6/B, non sono ammessi alle agevolazioni e non possono essere ammessi come investimenti ordinari. Questa è la risposta fornita dal Mise sugli investimenti industria 4.0 ammessi alle agevolazioni della Sabatini ter a partire dal 1° marzo, le imprese dovranno utilizzare esclusivamente il nuovo modulo di domanda (release 4.0) che sarà reso disponibile dalla medesima data nella sezione dedicata alla «nuova Sabatini». Le domande presentate con il vecchio modulo dopo il 1° marzo saranno considerate irricevibili. All'interno del nuovo modulo le imprese dovranno indicare la ripartizione tra investimenti c.d. ordinari e investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (c.d. 4.0). Ricordiamo che l'art. 1, commi 52-57, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha prorogato fino al 31 dicembre 2018 il termine, precedentemente fissato al 31 dicembre 2016, per la concessione dei finanziamenti di banche e intermediari finanziari, ha rifinanziato la misura per complessivi 560 mln di euro, introducendo una riserva, pari al 20% dello stanziamento finalizzata alla concessione di finanziamenti per l'acquisto da parte di pmi di impianti, macchinari e attrezzature finalizzati alla realizzazione di investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti e ha previsto per gli investimenti industria 4.0 una maggiorazione del contributo pari al 30% rispetto a quanto previsto dal decreto 25 gennaio 2016 per gli investimenti ordinari.